

DIR0677 3 POL 0 RR1 / DIR

SCUOLA. ANCHE BACHELET (PD) STRAPAZZA REFERENDUM DI BOLOGNA

"SE SI CERCA QUALCOSA DI INCOSTITUZIONALE C'E' 'BUONO' LOMBARDO"

(DIRE) Bologna, 21 mag. - "Io sei mesi fa mi sono studiato per dovere d'ufficio i numeri delle scuole di Bologna: ti assicuro che ha ragione lui (Merola, ndr), e questo referendum e' una grandissima scemenza". E' il parere di Giovanni Bachelet, gia' deputato Pd, componente della Direzione nazionale e presidente del Forum Istruzione del partito, sul referendum contro i finanziamenti municipali alle materne private: in un dibattito su Facebook, Bachelet difende il modello di "sussidiarieta' in salsa emiliana" e si dice confortato che Romano Prodi, "la pensi come me", mentre Vendola fa "nella propria Regione piú o meno cio' che invece, a Bologna, contrasta come fosse una bestemmia". Dibattendo sul social network con chi appoggia il referendum, Bachelet sottolinea che "l'articolo 33 della Costituzione inequivocabilmente prevede l'istituzione di scuole libere senza oneri per lo Stato", pero' "il principio di sussidiarieta' inequivocabilmente prevede che Comuni, Province, Regioni e Stato possano contribuire con sussidi al funzionamento di ogni cosa ritenuta di pubblica utilita' istituita e amministrata dai cittadini. Scuole incluse", e questo principio "fa parte a pieno titolo della Costituzione: l'articolo 118, confermato dagli elettori con cinque milioni di voti di scarto nel referendum di fine 2001". Istituire e finanziare integralmente, o invece sostenere con un sussidio parziale, non e' evidentemente la stessa cosa: per questo, argomenta, i due articoli della Costituzione sono compatibili. Chiamando in causa i numeri, Bachelet evidenzia poi che le private paritarie accreditate nel sistema pubblico sono una parte "marginale e accessoria" rispetto a quelle istituite da Enti Locali e Stato, che pertanto erogano a loro "un contributo piccolo rispetto al totale investito nelle scuole statali o comunali".
(SEGUE)

(Mac/ Dire) 18:16 21-05-13